

Ambiente & Natura

LA FOTOGRAFIA Puntare l'obiettivo verso flora e fauna è un hobby "totale"



L'ETICA Non disturbare e invadere gli spazi che vanno preservati

Umberto Sarcinelli

UDINE

Le qualità venatorie di un ottimo cacciatore, la resistenza di un novello "Rambo", la sensibilità e la conoscenza di un naturalista e l'arte del fotografo. Prendete questi elementi, metteteli in uno shaker, agitate bene e versate nel bicchiere, bollente o ghiacciato non fa differenza. Basta che ci sia un po' di autoironia. Quello che servirete è un fotonaturalista. Cioè una persona che somma alla passione dell'arte fotografia quella per la natura. Non occorrono, per iniziare, attrezzature costosissime, camere ipertecnologiche, teleobiettivi da satellite militare, sapere da docente universitario. Basta una macchinetta da poche centinaia di euro, una buon manuale di riconoscimento degli animali e tanta pazienza.

Se vi prenderà la passione, se in voi scatterà (è il caso di dirlo) l'istinto del predatore (di immagini, ovviamente), rischiate di entrare nel mondo un po' maniacale, ma fantastico del fotonaturalista.

Gabriele Bano, professione avvocato, tolmezzino, è uno di questi "illuminati". Che cosa ci vuole per fotografare la natura?

«Se devo dare dei consigli a chi si avvicina a questo tipo di fotografia, posso dire che tutto nasce e si sviluppa solo se dietro c'è una grande, per non dire immensa, passione ed amore per la natura. Personalmente ritengo che per essere un buon fotografo naturalista, prima di tutto bisogna essere dei naturalisti. Sembra ovvio, ma per praticare la fotografia di natura in maniera responsabile, fruttuosa e non casuale, comporta dei sacrifici ed è per questo che alla base ci deve essere necessariamente una grande e convinta passione per la natura».

«E' importante avere un progetto su cui lavorare - continua - può essere un ambiente da descrivere, una specie animale o vegetale da documentare ... e per questo diventa fondamentale uno studio preliminare per organizzare i tempi del lavoro; successivamente ogni uscita deve essere pianificata ed in questa fase, così come nella fase esecutiva delle immagini, diventano importanti le conoscenze naturalistiche in modo da sapere non solo cosa fotografare ma anche come fotografare un ambiente o un animale senza arrecare pregiudizio».

Il fotografo naturalista deve, quindi conoscere, come un cacciatore, la biologia e la etologia della sua "preda", come un botanico deve sapere dove e quando fioriscono le specie vegetali, ma come l'alpinista o l'esploratore deve conoscere il territorio, le sue luci, i suoi odori, i suoi



Fotonaturalista passione e sogno

PAOLO DA POZZO



«E' essenziale studiare e conoscere le specie animali»

umori. Solo così li interpreterà correttamente e le sue foto, anche se non saranno pubblicate, avranno un'anima e una ragione scientifica. Ma a differenza del cacciatore,

il fotonaturalista non spara pallottole o pallini, ma innocue immagini. Beh, innocue solo se sono prese con le dovute cautele, se non disturbando o tantomeno invadendo la vita dell'animale-soggetto.

«E' fondamentale "scompare" alla loro vista e a volte anche al loro olfatto - spiega Bano - Per questo il capanno mimetico è il compagno inseparabile del fotografo naturalista, dentro il quale si passano ore ed ore, al freddo ovvero sotto la canicola estiva, per cercare di ritrarre gli animali nella loro vita quotidiana». C'è quindi una "filosofia" del fotonaturalista.

«La fotografia naturalistica non può limitarsi a riprodurre meccanicamente il mondo naturale che ci circonda - spiega Luciano Gaudenzio, pordenonese, fotografo professionista, campione mondiale di fotografia naturalistica - è un'arte e come tale va

GABRIELE BANO



«Prima di tutto ci deve essere grande amore per la natura»

considerata e rispettata. Le sue potenzialità sono infinite, perché attraverso l'immagine di un paesaggio, di un animale o di un particolare si possono svelare, particolari invisibili, mondi se-

FREE LANCE

Luciano Gaudenzio è campione mondiale di fotografia naturalistica e sa adattarsi a ogni terreno e circostanza meteo per ottenere lo scatto migliore



greti, vite nascoste. La fotografia deve essere un mezzo ma anche un fine, da realizzare sempre in punta di piedi, senza voler lo scatto a tutti i costi, senza realizzare ogni volta un'"opera d'arte"».

«Come in tutte le cose ci vuole equilibrio e cultura; - continua - che significa, osservazione e ripresa della vita animale, in modo invisibile, senza sconvolgere il ritmo naturale della Natura, che significa sforzo fisico e mentale per arrivare a riprendere una montagna alle prime luci dell'alba, senza utilizzare mezzi di trasporto impropri, che significa totale immersione nella natura, cercando di farla conoscere a chi non ha la fortuna di poterla vivere come noi». «Altro consiglio, che non mi stanco di dare duran-

te i miei corsi e non solo - conclude Gaudenzio - è la condivisione delle proprie passioni: un principiante non può far meno di unirsi ad altri appassionati fotografi, magari dotati di maggiore esperienza, che lo aiutino ad aprire mente e cuore oltre ad affinare la tecnica; da questo punto di vista, la partecipazione a circoli fotografici, associazioni, corsi non può far altro che aiutare la propria crescita personale nel produrre immagini e emozioni».

Paolo Da Pozzo, imprenditore carnico, è fotografo naturalista "dentro", cioè persona aperta, curiosa e appassionata.

«Ritengo fondamentale - afferma - che il fotografo cerchi di dare una risposta al quesito fondamentale: "cosa sto fotografando?". E' essenziale, quindi l'approfondimento botanico, lo studio del territorio in tutti i suoi aspetti, la conoscenza del comportamento delle specie animali e quant'altro sia utile a comprendere meglio l'ambiente che ci circonda. La preparazione all'uscita comporta sia il controllo tecnico dell'attrezzatura che lo studio del territorio. In particolare l'attenta osservazione della cartina topografica dettagliata consente di scegliere i luoghi migliori dove poter effettuare gli scatti. L'orientamento del soggetto è molto importante per capire quando e come prenderà luce nelle varie ore del giorno. E' importante, inoltre, consultare i bollettini meteorologici. E' necessario, infine, essere "curiosi", cioè di approfondire le conoscenze soprattutto di leggere riviste, libri e tutto ciò che migliori la conoscenza della natura».

IL PROGETTO Libro, mostra e calendario

La Carnia confine tra cielo e terra

Gabriele Bano, Luciano Gaudenzio e Paolo Da Pozzo hanno appena concluso un impegnativo progetto sulla Carnia che si concretizza in un libro, una mostra e un calendario. Il tema è la natura carnica, tradotta in straordinarie e originali immagini, frutto di tre anni di lavoro sul territorio con innumerevoli uscite e sacrifici. Il libro, edito da Selekt

con la consueta raffinatezza grafica (Carnia - confine tra cielo e terra) sarà presentato ufficialmente a febbraio al Bit di Milano, la mostra sarà itinerante nei capoluoghi di provincia e il calendario, che presenta alcune foto del libro, è già in commercio.

Per informazioni ufficiostampa@carniafoto.it o telefono 3280831057

Il decalogo del fotonaturalista

- ★ amore per la natura
- ★ curiosità
- ★ passione
- ★ etica
- ★ pazienza
- ★ costanza
- ★ determinazione a raggiungere l'obiettivo
- ★ competenze tecniche
- ★ competenze scientifiche
- ★ spirito di sacrificio